



Periodico enigmistico mensile
pubblicato a cura della SOCIETÀ ENIGMOFILA FERRARA

Abbonamento annuo L. 1, estero L. 1,50 - pei soci della S.E.F. cent. 50

Direzione, amministrazione e tipografia
FERRARA - Corso Porta Mare 117

Anno V - Num. 6

Giugno 1907

CASTIGO

1.

INCASTRO

Io la conobbi. Morbido
aveva e biondo il crine,
sottile il collo, eburneo,
labbra porporine.

Detta l'avresti un angelo,
ed un demonio ell'era:
celava vampe cupide
ne la pupilla nera.

Rideva come ridono
i pargoletti in culla,
ma pur sonava stridalo
quel riso di fanciulla.

Un dì gittò la maschera,
e, cor di voglie impure,
fece l'ascoso talamo
alcova di brutture.

E scese giù precipite
la china degli amori,
e causa fu di lacrime
e seminò dolori.

Ma giunse inesorabile
del *lati* il dì fatale,
ed una sera (l'ultima
d'un algido *totale*)

la man vigliacca, ignobile
d'un ripudiato amante
quel corpo di sè prodigo
freddava in un istante.

IL CHIOMATO.

2

SCIARADA ALTERNA.

La sora Giulia che si dipingeva
Per parer bella (vera figlia d'Eva)
Si fece da un pittor bravo e un po' matto
Eseguita il ritratto.

Quando lo vide poi le parve smorto
Il colore, e al pittor furbo ed accorto
Chiese: Dove comprate voi l'intero?
Già vi parrà severo
Il *fin* giudizio: questo *primo* langue
E non vi scorre, a rimirarlo, il sangue.
«L'inter lo compro ove pur lei, signora,
Lo acquista» ci disse allora!

EMA.

ELLENICA

—=—

3

INTARSIO.

O X O O O X O

O sacro suolo d'Ellade,
In te m'accogli amico,
In te che già dominio
Fosti del duce antico.

E già di me dimentico,
D'ogni terrestre velo,
Miro, e rapito in estasi
Aprirsi vedo il cielo.

GLUCINIO.

4

SCIARADA ALTERNA.

Vedi quel giovane ?
Oscuro ha il viso
Nè in volto spuntagli
Mai un sorriso.

Sembra che un *ullino*
Tutto opprimente
Sempre il perseguiti,
~~Ma~~ sulla mente.

Se tutti ridono
Pur triste ei resta
Nè mai quell'aria
Lascia sì mesta.

AIFNES.

5

MON. SILLOGISTICO (3)

ADRIA

ALDOBRANDINO.

6

INCASTRO

Fu *total*, dunque, il tuo ? Pur, non pareva
che tal fosse quel giorno che il mio *core*
baciando, stretta la tua man tenea
i *lati amici* e mi giuravi amore.

MIRANDA.

7

BIZZARRIA

A *Mughetto*

Se piccoletto, ALATO INSETTO
Privo è del cor, mentr'ei sen muor,
(Cosa ben strana) una *membrana*
E un *romanzier* si fau veder.

FATA IN VETRINA.

8

ANAGRAMMA (10)

D'una lieve mancanza il principale
volle al commesso muovere rimbroto :
all'aspra violentissima *finale*
primiero rispondeva il giovanotto
e poscia senz' alcun cerimoniale
prese il cappello se n'andò di botto.

GATTAMELATA.

9

INCASTRO

Io vorrei, dove un fatto sia *totale*,
Cor, *luti* fatto, imprigionar l'autore,
Mandarlo sull'istante al tribunale,
Senza tanto armeggio, tanto scalpore.

D'ARTAGNAN.

SERPEGGIANDO

10 ANAGRAMMA (7)

Serpeggian, s'allungan, s'attorcono
In laude selvagge, lontaue.
Son spire tremende, terribili
Veleni, son musiche strane.

Serpeggia, s'allunga, s'attorce
Nei campi fecondi; baciati
Dal sole, scintillano i grappoli
Stilanti rugiada, dorati.

GLUCINIO.

11 INTARSIO.

O tu che nuoti tra l'argento e l'oro
E appaghi ogni desio che in cuor ti viene,
Tu che la sera su canore scene
Ti bei, lungi dall'uggia, in bel ristoro,

Primo quanti meschini in vil lavoro
Consuman la salute; oh, *primo* bene
Quegli che mai non hanno ore serene
Che di lamenti al ciel alzano un coro.

Se *fine* in cuor pietoso, se ti cuoce
Vener chi soffire, ed hai per i fratelli
Un amore gentile, un'alma pia,

Soccorri a chi d'*inter* porta la croce
Ed ti riconoscente a te favelli;
Fra grande e umil, pace e conforto sia.

EMA.

12 ANAGRAMMA

Frasca di faggio.
Ragliano i *guomi* e tentano il dileggio
ma non tecca i *giganti* l'empio oltraggio.

PICCOLOMINI.

13 CAMBIO DI CONSONANTE

Sono quegli che ripete
suoni a te, canzoni liete.
Vuoi saper dove son nato?
Love un Italo è sbarcato.

Sono quegli che alla lesta
ti presenta e corpo e testa.
Se lo brami, in un momento
dritto! fatto! oh che portento!

AMOS.

14 BIZZARRIA

Io conobbi un cantante
che per effetto d'una malattia
una nota perdette sull'istante;
poi mezza ne ingoiò,
cosicchè diventò,
starei per dir di botto,
o per virtù d'una stregoneria,
una fortuna per chi giuoca al lotto!

CARAFELLA.

15 PAROLA PROGRESSIVA

Nessun lo può soffrire
Tranne i tristi, i birboni
Che son molti quaggiù.

Qualche male a lenire
Gli steli miei son buoni,
Han le foglie virtù.

Ti senti maledire
O re dei mascalzoni
Dal cielo e pur quaggiù.

EMA.

CARO PEGNO D'AMOR...

16 SCIARADA ALTERNA

Ad *Emma*.

Caro pegno d'amor, picciol *totale*,
che un dì mi diede la fanciulla mia,
altro ti guardo e l'anima mi assale
un cupo senso di malinconia.

Ahi da che l'angel che con l'immortale
sorriso i giorni foschi m'abbellia,
che della luce sua celestiale
rischiarava la mia lugubre via,

volse il *primiero* a più ridente polo
e mi lasciava, l'aura mi è molesta,
tedio la vita, e sol mi pasce il duolo!

E mentre in petto ferve acre tempesta,
ancor ti guardo derelitto e solo
e in lagrime su te piego la testa.

AROLDO LEPIDO.

PROSA!

17 INCASTRO
COL CENTRO A ROVESCIO

Mai si vide uno strippono
che al sor Carlo s'assomigli;
cuor trascura moglie e figli
pur che s'enipia quel pancione.

Dall'ufficio esca o di casa,
segue un unico *totale*,
uno solo è il suo ideale,
sino allor che non rincasa:

Senza perdere i momenti,
con i passi più affrettati,
penetrar nel vecchio *luti*
e mangiarvi a due palmenti.

FILIPPO ARGENTI.

18 INCASTRO

«Senta, dottor, da un mese in mio marito
un cambiamento strano s'è compiuto.
S'infuria e grida da straziar l'udito,
ei che per giorni interi stava muto.

E *luti* pugni e calci a destra, a manca
e rompe quanto vengagli fra mano.
L'eccesso, a lungo andar, sa ben che stanca.
Mi spieghi un poco lei tal fatto strano.»

— Signora mia, quello che intesi or ora
è cosa senza dubbio da *centrale*.
Sarò *intero* da lei, e vedrò allora
se di commedia trattasi o di male.

AMOS.

LAMENTI D'UN MARIATO

19 INTARSIO.

XXOXXXOXX

Oh lo ricordo! Il dì che ti sposai
Eri modesta docile e gentile,
E senz'*altro* vivevo e senza guai.
Povera mia felicità perduta,
Eri allora un *primier* primaveril;
Oggi un vero *total* sei divenuta!

LORD MINIMUS.

20 SCIARADA

Primo secondo inter certa finale
che per accontentarla nulla vale.

IL PIRATA.

Le soluzioni si ricevono fino al 30 corr.

SOLUZIONI DEI GIUOCCHI DEL NUM. 5.

1. Il bottone — 2. Surge in vermena ed in pianta silvestra (XIII, 100) — 3. spaziatura, spazzatura — 4. fa miglia — 5. armonie, maniero — 6. vicinanza, vigilanza — 7. truppa, trappa — 8. macilento, centomila — 9. TRIARIO — 10. fondatore, fonditore — 11. d'auero — 12. di a volo — 13. ALLODOLA — 14. AMERICANI — 15. canestro — 16. a variata — 17. pio vano — 18. stiracchiatore, aristocratiche — 19. BARBARIE — 20. codice civile.

Note

Non tutte le ciambelle riescono col buco.... e non tutti i numeri del *Gymnasium* riescono egualmente facili. Il numero scorso fu davvero un numero assolutamente eccezionale.... e se ne vedono le conseguenze nell'elenco dei solutori, ai quali mi sento in dovere di domandar perdono. Tanto più che non c'erano solo delle difficoltà, ma, proprio per inavvertenza, mi era sfuggito anche qualche cosa di... innominabile. O amico Sagittario, quanto meritavole dei tuoi dardi sarebbe quel certo *qualche cosa!* Basta: sarà meglio tacere!

Del resto i colleghi della S.E.F. mostrarono una noncuranza maggiore ancora del solito, che non si spiega neppure colla difficoltà dei giuochi, perchè potrei citare l'esempio di più d'uno che non ha nemmeno aperto il giornale. Tanta grazie dell'interesse loro per noi!

G.

Solutori

Balbo m.º Camillo	18
Bassi Zoe	18
Beltrami Ildebrando	18
Boicelli Mario	10
Chailly Ernesto	19
Comelli m.º Corrado	18
Farinetti Nava Enrichetta	13
Fordiani m.º Umberto	18
Mattioli prof. Francesco	18
Romei nob. Domenico Antonio	13
Sani Federico	19
Sartori Edipo	18
Tosi Clemente	10
Umiltà cav. Eugenio	12
Vasè m.º Giuseppe	18

ATTI DELLA S.E.F.

Fin dal mese scorso (non potemmo pubblicare la notizia per mancanza di spazio), in seguito a dolorose vicende che non vogliamo qui ricordare, si rese necessario

sciogliere il gruppo Lyceum.

Daremo nel numero prossimo il resoconto dell'importante adunanza del 5 corr.

Periodici enigmistici

CORTE DI SALOMONE

Le discussioni e le polemiche sostenute per tanto tempo dai vari periodici allo scopo di stabilire una precisa nomenclatura dei giuochi enigmistici pare non abbiano ottenuto alcun risultato pratico se ancora adesso su un giornale importante come la *Corte* si usano delle denominazioni errate.

Il N. 13 difatti è un *rebus crittografico* e non un *rebus*, perchè questo va risolto senza alcuna sostituzione di vocaboli. Incidentalmente osservo che di giuochi fatti su diciture di cartelli, insegne ecc. si dovrebbe limitare la pubblicazione ai soli esempi ricchi di originalità, agevolando il compito ai solutori coll'indicazione del numero delle lettere di ciascuna parola componente la frase risolutiva.

Il N. 29 invece è semplicemente un incastro. La bizzarria esiste soltanto nell'aver dato il titolo di bizzarro ad un giuoco che tale non è. Nè va tacito che la definizione data al *canale* non risponde alla buona regola che ogni vocabolo venga considerato nel suo significato principale e più conosciuto.

Ma procedo con ordine.

Il N. 1 del *Chiomato*, estremamente facile, va ricordato per la forma elevata e per la naturalezza con cui sono legate le parti.

All'anima N. 6 nuoce un po' l'indeterminatezza, lieve menda questa che si riscontra sovente negli enigmi quando trattavo dei soggetti astratti.

Il Selvaggio ha voluto nelle varie parti dell'anagramma N. 11 imitare lo stile dei valenti enigmografi a cui le parti stesse furono dedicate e non si può dire ch'egli non vi sia riuscito, ma io credo che nel complesso il giuoco non abbia incontrato il favore generale.

Esatto nella sua concisione il N. 16, ma alquanto difficile.

Nell'incastro N. 20 la costruzione poco regolare del periodo ha resa difficile la sua interpretazione.

Del N. 27 molto oscura ed involuta la prima parte.

Ed ecco al N. 32 un indovinato graziosissimo lavoretto di Antro. Qui si riconosca lo studio paziente per ricavare da una combinazione in apparenza priva di risorse un giochetto così geniale. Io vorrei che molti enigmografi, anche tra quelli che vanno per la maggiore studiassero gli esempi di questo autore che si può considerare un novellino e imparassero ad essere altrettanto originali nella elaborazione dei loro giuochi, risparmiando ai lettori certi ampolosi componimenti che ben spesso non reggono ad una critica un po' severa.

D'ANA D'ALTENO

Questa volta il numero si presenta meno... ponderoso del solito, malgrado la rilevante quantità di giuochi grafici.

I lavori sono quasi tutti veramente buoni. Mi paiono degui di

menzione la frase anagrammata di Paggio Fernando, l'alterna del Chiomato, il bellissimo antipodo di Cecco d'Ascoli, le tre sciarade N. 22-23-24 e la graziosa bizzarria di V. Pisani.

Nel rebus N. 1 mi sembra superflua la lettera A che rende il giuoco meno esatto.

FAVILLA ENIMMISTICA

Stazio si è lamentato, nelle note alle soluzioni, per quanto ebbi a dire della Favilla nel mese scorso ma non ha potuto negare la verità delle mie affermazioni. Se lo spazio non mi facesse difetto vorrei dimostrargli che il mio giudizio non fu improntato ad un eccessivo pessimismo, e sono certo ch'egli, intelligente com'è, finirebbe per darmi ragione (forse intimamente me l'ha già data!), ma a qual pro tornare sul passato quando ci si trova dinanzi ad un numero come questo, ricco di superbe bellezze enimmistiche e letterarie?

Lasciando da parte i giuochi del concorso, pei quali dovrei in parte ripetere quanto è detto nella relazione, trovandomi però più d'accordo col Coverlizza che non col Camerino, non posso a meno di ricordare tra i migliori il bell'anagramma al N. 4,^o rivestito di una poesia delicatissima, la sciarada al N. 16 in cui è veramente ammirevole la genialità dell'esposizione, e l'anagramma di Ser Brunetto per la combinazione splendida.

E trascurando di accennare a qualche minuscolo neo che si riscontra qua e là, esprimo l'augurio che i numeri futuri della Favilla

nulla abbiano a perdere nel confronto con questo.

PRO ENIMMISTICA

Il N. 2 uscito alquanto in ritardo, si presenta in compenso meno ostico del primo e ciò deve tornar gradito a quanti hanno salutato nel nuovo giornale un valido mezzo di diffusione dell'enimmistica. Va però raccomandato all'egregio Direttore di essere assai guardingo, perchè la preoccupazione di presentare dei problemi facili può condurre all'accettazione di qualche giuoco deficiente.

Così la sciarada al N. 15 per la sua forma antiquata meritava l'onore del cestino anzichè quello della pubblicazione: al N. 10 vi ha un verso zoppicante; l'intarsio N. 8 è di una prolissità spaventevole; il N. 13 sfrutta una bella combinazione di anagramma, ma costringe il solutore ad una laboriosa indagine per scoprire dove stanno nascoste le parti.

Di fronte a questi, che hanno dei difetti più o meno gravi, stanno però dei giuochi molto belli, e mi basti citare l'alterna del Chiomato, il giuoco a varie combinazioni di Paggio Fernando, la sciarada abilmente elaborata di Durindana e i sonetti di Fra P. Sarpi e di Rabinio da Nizza.

IL SAGITTARIO.

PICCOLA POSTA

A. Borzini — Spedii acqua: nessuna risposta. Che cosa è successo?

CURIOSITÀ

ENIGMI ANTICHI

Una raccolta di cento enigmi latini fu scritta da un Symphosius (IV sec. d. C.). Ecco p. es. quello sulla « tegula »:

*Terra mihi corpus, vires mihi praestitit ignis,
De terra nascor, sedes est semper in alto,
Et me perfundit, qui me cito deserit, humor.*

PER UNA "FRASE DOPPIA,"

Nel « Novellino » (nov. LXVII) è raccontato d. Ezzelino da Romano questo tratto:

« In Lombardia nella Marca si chiamano le pentole, *oile*. La sua famiglia [cioè, i servi di Ezzelino] avevano un di preso un pentolaio per malleveria, e menandolo al giudice, messer Azzolino era nella sala e disse: Chi è costui? — Uno rispose: Messer, è un olaro. — Andatelo ad impendere. — Come, messere, che è un olaro? — Ed io però dico che voi l'andiate ad impendere. — Messere, noi diciamo che è un olaro. — Ed ancor dico io che voi l'andiate ad impendere. Allora il giudice se n'accorse (un olaro *frinteso con uno laro, cioè ladro*). Fecelue in-

teso, ma non valse; chè, perchè avea detto tre volte, convenne che fosse impeso. »

UN EPIGRAMMA

Non sono rari, negli epigrammi di Marziale i giuochi di parole; fra gli altri notiamo questo che ha un certo che di enigmistico:

Cinna, Cinname te iubet vocari.
Non est hic, rogo, Cinna, barbarismus?
Tu si Furius ante dictus esses,
Fur ista ratione dicereris.

"PUGNA PORCORUM,"

TAUTOGRAMMA

Plaudite, porcelli, porcorum pigra prope,
Progreditur, plures porci pinguedine pleni
Pugnantes pergunt. Pecudum pars prodigi-
(usa
Perturbat pede petrosas plerumque plateas;
Pars portitosa populorum prata profanat.
Pars pungit populando potens; pars plu-
(rima plagis
Pretendit punire pares, prosternere par-
[vos.....

GLUCINIO.

~~~~~  
AI SOLUTORI — Fra i solutori saranno assegnati quattro preni, consistenti ciascuno in una copia del poemetto della signa E. Petrini *La Sapienza Umana*; gentilmente offerta dall'autrice.

G. MACIGA direttore responsabile

«Tipografia del Gymnasium,»



SOLUZIONI DEI GIUGCHI  
DEL NUM. 6.

1. FEBBRAIO — 2. CARMINIO  
— 3. EMPIREO — 4. PENSIERO  
— 5. Di a volo — 6. CAPRIC-  
CIO — 7. Cute r zola — 8. in-  
temerata, iratamente — 9. DE-  
LITTO — 10. Crotali, tralcio —  
11. MISERIA — 12. Piccoli, ci-  
clopi — 13. Fonografo, fotografo  
— 14. Tenore, terno — 15. mal  
malva, malvagio — 16. AMULE-  
TO — 17. TRAIETTORIA — 18.  
DOMATTINA — 19. TEMPORALE  
— 20. È si gente.

**Note**

Il numero è passato liscio liscio  
senza notevoli difficoltà, senza va-  
rianti nei moduli.

Nella 2<sup>a</sup> strofa del giuoco n. 4  
per inavvertenza fu stampato

*Due* sulla mente

anzichè « *Un* »; ma il giuoco era  
facile e fu spiegato egualmente  
da molti.

G.